

Cormorani: siamo alle solite

Martedì 18 u.s. questo giornale ha pubblicato la notizia di un nuovo piano di abbattimento dei cormorani predisposto da Regione Lombardia (circa 900 di cui 250 nella nostra provincia). A commento della notizia il presidente dell'APS ha già espresso alcune considerazioni che sostanzialmente richiamano quanto pubblicato più di tre anni fa in questa rubrica.

Il nuovo Assessore Regionale alcuni mesi orsono, ospite di questa pagina, s'è preso l'impegno di concretizzare questa misura; così ha fatto e di questo lo ringraziamo.

Tuttavia in questo paese le cose non sono mai semplici e come si usa dire in questi casi "il diavolo si nasconde nei dettagli".

Anche tre anni fa la Provincia di Como ottenne il permesso di abbattere circa 300 cormorani, a fronte di un totale regionale di 1.300, ma in questi anni nessun cormorano è mai stato abbattuto, con il pessimo risultato che sono sparite dal Lario 54 tonnellate di pesce.

Non ci stancheremo mai di ripeterlo: ogni cormorano per campare mangia 400 gr

di pesce al giorno e, lasciando perdere gli stanziali che comunque sono tanti, soggiorna dalle nostre parti per circa 150 giorni.

Il calcolo è semplice: si moltiplica 400 gr di pesce al giorno per 300 cormorani, poi per 150 giorni, poi per tre anni. Risultato: 54 tonnellate di pe-

sce d'ogni qualità, peso, età. Perché dunque non sono stati abbattuti i cormorani per i quali l'allora Provincia aveva il permesso di farlo? Perché l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) ha posto il vincolo che tali soggetti non possano esser presi a fucilate

mentre se ne stanno fermi sui loro posatoi.

Tale enigmatica prescrizione è prevista anche per il piano d'abbattimento di cui s'è avuta notizia la settimana scorsa. L'Assessore Regionale alla pesca lo si conosce per nome e cognome e quindi lo si può ringraziare, sollecitare, inter-

pellare (magari anche mandare a quel paese!), perché si pensa che avrà (come ha avuto) la cortesia di rispondere. È altrettanto possibile sapere dallo scienziato delle piume che ha scritto il provvedimento il perché di tale prescrizione?

La domanda che ogni pescatore si fa è che se si ritiene utile abbattere 250 uccelli ritenuti dannosi qual è la ratio che prescrive che ciò venga fatto con modalità che di fatto renderanno insignificante se non nullo tale provvedimento, com'è infatti dimostrato dall'esperienza degli ultimi tre anni? Sarebbe come se l'abbattimento di un cinghiale dovesse avvenire con una siringa soporifera e la successiva soppressione fatta in un macello pubblico. E poi, in base a quale diverso principio etico un pescatore è libero di pescare senza limiti carassi, gardon, siluri con il conseguente obbligo di sopprimerli, pena salate sanzioni se non lo facesse? Forse che i pesci sono animali di serie B? Peraltra anche mammiferi come nutrie e pantegane possono essere eliminati senza troppe sottigliezze operative!



Agenda

CAMPIONATO PROVINCIALE SPINNING

Domenica 23 settembre, sul campo gara del Cuccio, a Porlezza, sono state disputate le due prove del Campionato Provinciale Spinning di pesca della trota nei torrenti.

Per l'occasione sono stati seminati 100 kg di trote iridee.

La prima prova ha visto questo risultato:

1° Luraschi Andrea con 32 trote pescate;

2° Venzi Andrea con 24 trote;

3° D'Agata Armando con 24 trote.

Questa la classifica della seconda prova:

1° Venzi Andrea con 29 trote pescate;

2° Luraschi Andrea con 19 trote;

3° D'Agata Armando con 19 trote.

La classifica finale del Campionato ha visto quindi questo risultato:

1° Venzi Andrea;

2° Luraschi Andrea;

3° D'Agata Armando.

La percentuale delle catture ha superato il 50%. Da rilevare che nessun concorrente ha fatto "cappotto".